

Intervista

Tortorella "Quando Pajetta rifiutò di partecipare al dibattito su Novecento"

CONCETTO VECCHIO, ROMA

«Ero amico di Bertolucci, vedemmo insieme *Novecento*. Mi piacque molto: un grande affresco d'epoca. Poi accompagnai anche Enrico Berlinguer a vederlo: lo apprezzò anche lui, e lo disse subito a Bernardo». Aldo Tortorella, 92 anni, era il responsabile culturale del Pci all'epoca dell'uscita del capolavoro dell'epica contadina e della lotta di classe, che fu amato dai giovani della Fgci come Walter Veltroni e Goffredo Bettini perché mescolava storia e poesia, ma invece venne clamorosamente osteggiato dalla vecchia guardia, da Giancarlo Pajetta e Giorgio Amendola, che lo giudicarono poco pedagogico. Pajetta, durante una

proiezione organizzata, fu contento dopo la fine della prima parte, che si chiude con il funerale dei contadini morti nell'incendio della Casa del Popolo per mano fascista, ma si rifiutò di partecipare al dibattito dopo la seconda parte, nella quale i contadini processano il padrone. Riteneva non veritiera la ricostruzione della Liberazione, che non nascondeva anche gli aspetti vendicativi della Resistenza. «Mi è crollato tutto addosso», così ricordò Bertolucci quel momento. Era il settembre 1976. Il Pci era all'apogeo e tesseva la tela del compromesso storico con la Dc. Bertolucci aveva 35 anni e da sette si era iscritto al partito, «un militante molto serio, che partecipava regolarmente alle nostre

iniziative», ricorda Tortorella. Dice il vecchio dirigente comunista: «Il film aveva qualche forzatura, ma al netto degli espedienti cinematografici rendeva benissimo qual era stata la condizione terribile del bracciantato agricolo e degli sforzi fatti per liberarsi da quella condizione: un tempo nel quale si moriva di pellagra. I vecchi, come Pajetta, che avevano aderito al Pci nel momento più difficile della sua storia, vedevano forse nel film scalfita la memoria delle proprie battaglie: questa fu la ragione della rottura. Al contrario quelli della mia generazione l'apprezzarono, anche perché era grande cinema. Oggi che purtroppo non c'è più si può confermare che sul piano della storia Bertolucci aveva visto giusto».



Aldo Tortorella

“
Ai vecchi del Pci non piacque, ma Berlinguer e io lo apprezzammo. Anche perché era grande cinema. E ci aveva visto giusto
”

